

La carica dei cento diplomati Apprendisti in ditte artigiane

IL SINDACATO: «SIAMO SODDISFATTI DI AVERE RAGGIUNTO ANCHE QUESTA VOLTA TRA I PRIMI IN ITALIA UN ACCORDO INTERCONFEDERALE»

Cosimo Firenzani
■ MILANO

ALMENO cento ragazzi degli istituti tecnici e professionali e dei centri di formazione professionale lombardi verranno inseriti entro la fine di marzo nelle aziende artigiane con contratti di apprendistato. E' la previsione di Cgil, Cisl e Uil dopo la firma di un accordo con le associazioni lombarde dell'artigianato (Cgia, Cna, Claii e Casartigiani). Non si tratterà di stage, ma di un vero e proprio contratto di apprendistato di primo livello che si affiancherà al percorso di formazione professionale per ragazzi dai 15 ai 25 anni. E' il cosiddetto sistema duale. Ma è necessario un passo indietro: il [consiglio regionale lombardo](#) il 22 settembre 2015 ha approvato la legge proposta dall'assessore all'istruzione [Valentina Aprea](#) che definisce i contorni di un sistema per integrare formazione professionale e lavoro dopo le varie sperimentazioni degli ultimi anni. Sperimentazioni che sono state confermate anche nelle disposizioni del decreto attuativo del Jobs Act entrato in vigore in questa particolare disciplina a giugno 2015.

IL JOBS ACT prevede anche un accordo tra le parti sociali che definisca le regole pratiche del sistema duale per ogni settore. Ed ecco, appunto, il documento appena siglato da sindacati e associazioni artigiane. Ma che cosa prevede? Definisce i diritti di base che vanno garantiti allo studente che diventa apprendista, precisa il ruolo dei tutor aziendali e formativo e conferma che nelle ore di formazione scolastica non vi è retribuzione mentre l'apprendista riceverà una retribuzione del 20 per cento per le ore di formazione in azienda (superiore rispetto al 10 per cento previsto Jobs act) e tra il 60

per cento e l'80 per cento dei minimi contrattuali per le ore di lavoro effettivo in azienda.

«**SIAMO SODDISFATTI** di avere raggiunto anche questa volta tra i primi in Italia un accordo interconfederale che aiuta un collegamento sempre più stretto tra scuola e lavoro e contribuisce a sostenere i giovani nell'inserirsi con competenze e chiare tutele salariali e normative nel mondo del lavoro - affermano Giacinto Botti, Roberto Benaglia e Claudio Mor, responsabili artigianato di Cgil, Cisl e Uil Lombardia - L'intesa è utile anche per le imprese che vogliono puntare a qualificare i giovani, proprio mentre Regione Lombardia sostiene gli enti di formazione professionale verso questo apprendistato attraverso il sistema delle doti».

ASSOCIAZIONI artigiane e sindacati hanno così rinnovato i contenuti di un'intesa che già quattro anni fa (prima a livello nazionale) era stata realizzata con le primissime sperimentazioni in tal senso. «Importante novità dell'intesa - aggiungono Botti, Benaglia e Mor - è che le aziende che assumeranno apprendisti-studenti e gli stessi giovani riceveranno un sostegno economico da parte dell'ente bilaterale dell'artigianato Elba. Il fatto che la bilateralità intervenga con aiuti economici e premi per le imprese e gli studenti che si impegneranno in questa direzione, dimostra l'utilità di questo moderno strumento di tutela». Ma cosa è stato fatto per incentivare gli imprenditori a mettere in pratica il sistema duale? Bonus occupazionali messi a disposizione dal Ministero del lavoro e da Regione Lombardia, aliquota del 10 per cento della retribuzione imponibile per chi ha più di 10 dipendenti, sgravio totale, nei primi 3 anni, per chi ne ha meno, oltre all'esclusione dalla base imponibile Irap per le ore di formazione in azienda.



